

Maestri delle Camme

60 anni

 **SONZOGNI
CAMME**

Tutti insieme abbiamo dato il meglio di noi

Siamo arrivati al 60° chilometro di un viaggio nel quale ci siamo incamminati in pochi, guardando sempre in avanti, aiutati da una grande fiducia nel futuro, da una buona dose di testardaggine e, non ultima, da un po' di fortuna.

Fin dai primi chilometri il gruppo ha cominciato a crescere, rapidamente è aumentata la sua consistenza.

Un lungo viaggio aiutato da condizioni favorevoli: chilometro dopo chilometro la strada ha di conseguenza incominciato ad allargarsi anche per via dell'aggregamento di altre stradine che sono andate man mano ad affiancare la strada principale.

Durante il viaggio abbiamo accolto nuovi compagni: alcuni sono entrati a far parte del gruppo per rimpiazzare quelli che ci lasciavano volontariamente per intraprendere altri viaggi, o quelli che si fermavano per godersi il meritato riposo, premio per le loro fatiche.

Ci sono anche coloro che ci hanno lasciato troppo presto: a tutti loro va il nostro commosso pensiero.

Quest'anno festeggiamo 60 anni di attività della Sonzogni Camme, che per qualcuno di noi vogliono dire una vita passata insieme.

Anni nei quali è successo un po' di tutto, come d'altra parte è naturale che sia.

Anni nei quali ci siamo voluti bene, nei quali abbiamo avuto qualche discussione, anni nei quali abbiamo lavorato tutti insieme e tutti insieme abbiamo dato il meglio di noi per ottenere il traguardo che quest'anno festeggiamo.

Il ringraziamento più grande va a tutti coloro che lavorano e che hanno lavorato con noi, grazie per credere e per aver creduto nella nostra e vostra Sonzogni Camme.

La collaborazione di ognuno ci ha permesso, chilometro dopo chilometro, di compiere questo lungo viaggio: l'assenza anche solo di uno ci avrebbe fatto scrivere un'altra storia.

Sonzogni Camme S.p.A.

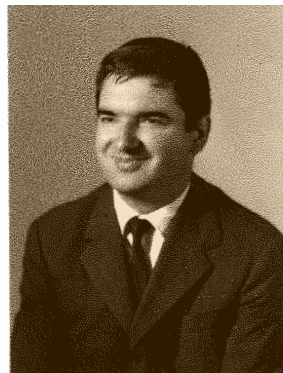
SONZOGNI CAMME



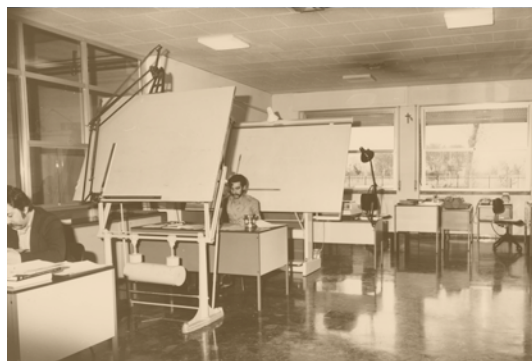
60° Anniversario



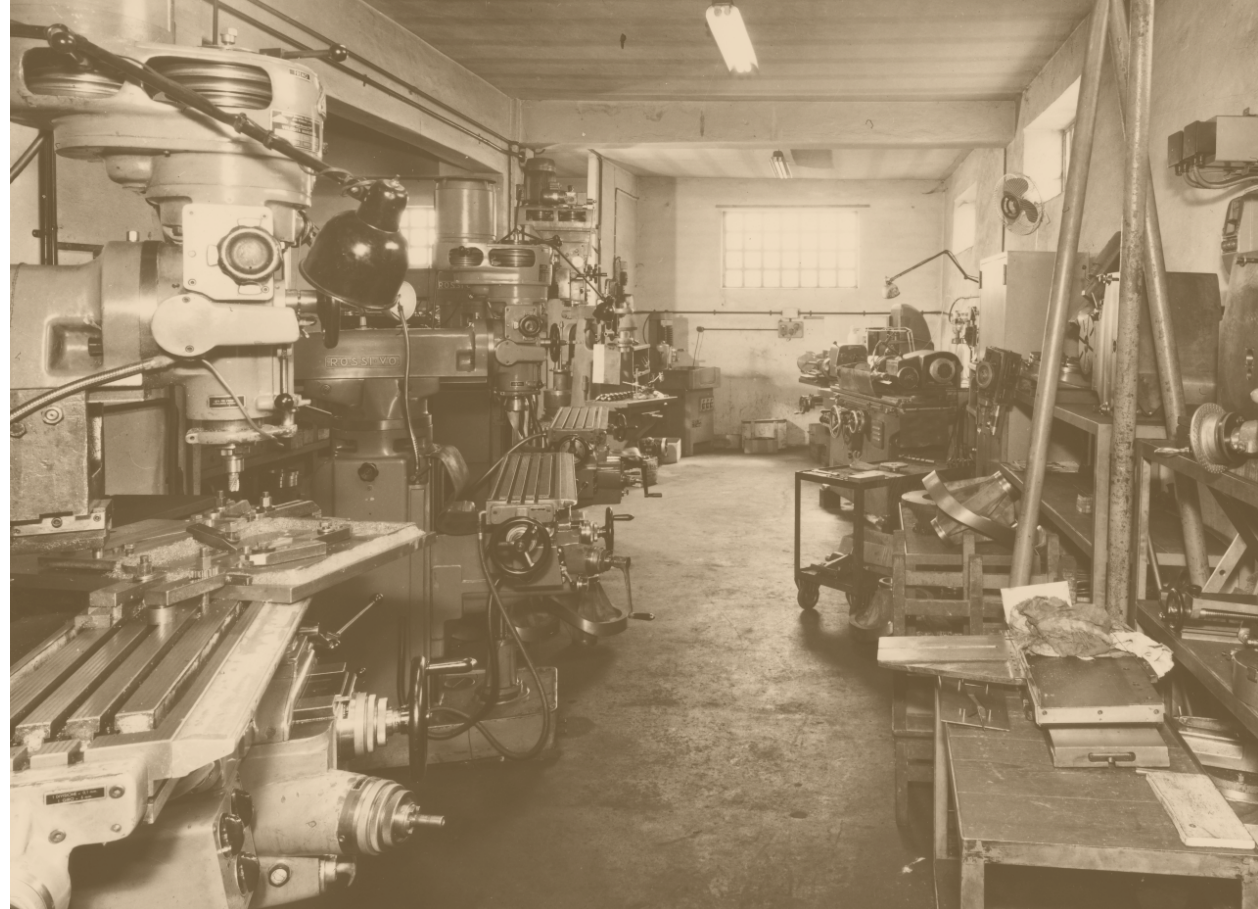
Come eravamo



*Bruno Sonzogni.
A sinistra, Bruno e Aldo Sonzogni
con il papà Giuseppe.*



*Gli uffici (1968)
e l'ufficio tecnico (1972)
della sede di Fara Gera D'Adda.
Nella pagina a fianco,
l'officina della sede storica
di Treviglio (1964).*



La ‘testa Sonzogni’

Ingegno, spirito d’iniziativa, intraprendenza, propensione agli investimenti hanno da sempre caratterizzato la Sonzogni Camme. Un ruolo determinante lo hanno inoltre avuto i profili professionali, ma soprattutto umani, di chi l’azienda l’ha fondata e l’ha fatta crescere.

Lo dimostrano le testimonianze di chi ha vissuto o lavorato a stretto contatto con i fratelli Sonzogni.

“Dei due fondatori lo zio Giancarlo è sempre stato il creativo, il Leonardo da Vinci della famiglia — racconta Mariangela Sonzogni, figlia di Bruno, che da 21 anni lavora in azienda e attualmente coordina la contabilità industriale, ma che ha anche ricoperto la posizione di presidente ed è stata membro del CdA — Papà invece ha sempre concretizzato: ha guidato la produzione dell’azienda per anni, sempre con lo stesso entusiasmo e con la stessa determinazione, senza mai stancarsi. Non ho molti ricordi di me bambina legati all’azienda, anzi ne ho uno solo: papà lavorava sempre”.

“Giancarlo è molto rigoroso, ha preso il carattere di nostro padre, un direttore di scuola austero — riferisce Aldo Sonzogni, classe 1946, fratello minore di Giancarlo e Bruno — Quando passava nei reparti non volava una mosca. Bruno, invece, è sempre stato stacanovista. Quanto a me, ho sempre cercato di portare in azienda innovazione, di anticipare i tempi. Quando acquistammo il primo computer, per gestire in modo automatizzato la contabilità e la produzione, lo pagammo una fortuna: fui io a insistere. L’acquisto del primo pc, anche se più lento del calcolatore che utilizzavamo in quel periodo, fu effettuato perché ci permetteva di visualizzare grafici e immagini a video, cosa che i pur potenti calcolatori scientifici allora in commercio non permettevano se non a costi altissimi. Abbiamo sempre investito in innovazione, un aspetto che abbiamo sempre ritenuto fondamentale per la crescita dell’azienda”.

“Sono arrivato in Sonzogni Camme 42 anni fa — ricorda Giovanni Vavassori, che tuttora lavora nell’ufficio tecnico dell’azienda — Si disegnavano ancora con il tecnigrafo e per correggere i disegni fatti a mano usavamo le lamette da barba. Dunque, era fondamentale essere precisi, cercavo di lavorare al meglio. Ma Giancarlo mi mise in castigo: i miei numeri non gli apparivano sufficientemente chiari e pertanto, per un certo periodo, dovetti portargli tutti i giorni degli esercizi di bella calligrafia. Pretendeva il meglio da tutti, a cominciare da sé stesso”.

“A quei tempi — aggiunge — eravamo solo in tre nell’ufficio tecnico, si preparavano progetti a raffica. Bruno era sempre lì, fino a tarda sera. Condividevamo la passione per i viaggi avventurosi, ma lui difficilmente andava in vacanza: era dedito al suo lavoro”.

Sul finire del 1964 l’azienda oramai esiste, anche Bruno ha lasciato il posto fisso e ha iniziato a lavorare al progetto di famiglia.

A pochi mesi dalla nascita dell’impresa i fratelli Sonzogni sentono la necessità di assumere un tornitore e un fresatore, servono altre teste e altre mani per sviluppare il loro sogno.

Nel frattempo, un agente di Brescia, che ne riconosce il guizzo innovativo, li aiuta a presentarsi all’estero, in particolare in Germania: su quel mercato i prodotti firmati Sonzogni vengono apprezzati perché più economici e più performanti rispetto allo standard.

A piacere, però, è soprattutto la macchina inventata, progettata e costruita dai due fratelli: “La esponemmo alla fiera delle macchine utensili di Milano e americani, giapponesi, tedeschi desiderosi di acquistarla ci assalirono letteralmente — verrà ricordato più volte dai fondatori — Preferimmo però, almeno in quel momento, continuare a produrre i nostri cilindri, tenendo la macchina per noi: una scelta che si è poi rivelata vincente, perché ci ha permesso di crescere e di sviluppare la nostra impresa”.

Passa qualche anno e in azienda entra, prima come dipendente, poi in qualità di socio, anche Aldo: a lui spetta il compito di gestire gli aspetti amministrativi e finanziari.

“Quando i miei fratelli fondarono la Sonzogni Camme io andavo ancora a scuola, studiavo ragioneria — riferisce Aldo — Ufficialmente entrai in azienda una volta diplomato, ma in realtà ho sempre dato una mano a tenere la contabilità, ricordo ancora la prima fattura, erano passati solo sette mesi di incessante lavoro dall’apertura ufficiale: un vero record”.

L’iniziale inesperienza di Aldo costò uno spavento non da poco: “Un giorno aprii il bilancio e mi preoccupai moltissimo a vedere i numeri, secondo la mia analisi eravamo praticamente in default — ricorda — Per fortuna potemmo contare sull’esperienza di nostra sorella Amalia, la quale amministrava la Colombo Filippetti: mi spiegò che non avevo tenuto conto delle quote di ammortamento dei macchinari e grazie ai suoi suggerimenti il bilancio tornò subito in positivo”.

“Aldo è stato, per anni, un riferimento molto importante per la Sonzogni Camme, una persona entusiasta ed espansiva — testimonia Nadia Blini, responsabile delle risorse umane, in azienda da 35 anni — La sua non era

una visione legata al prodotto, aveva la classica mentalità gestionale, anch'essa indispensabile per completare il profilo dell'azienda".

"Ciascuno dei soci è sempre stato molto esperto e molto focalizzato nel settore di propria competenza — spiega Mariangela Sonzogni — Si sono distinti per caratteri personali e profili professionali ma, come si è sempre detto anche qui in azienda, la 'testa Sonzogni' è ancora oggi il loro denominatore comune".

"La gestione aziendale dei fratelli Sonzogni è stata, soprattutto se contestualizzata al periodo storico, una gestione illuminata — commenta Massimo Basso Ricci, presidente in carica da due anni — Hanno dato importanza agli investimenti in termini di innovazione e di persone, li ha caratterizzati la grandissima disponibilità nei confronti dei dipendenti, con i quali hanno costruito rapporti che definirei paternalistici nel senso più positivo del termine, e verso i quali hanno avuto sempre un grande senso di responsabilità. Valori preziosi, che conserviamo e teniamo vivi anche nel nuovo cammino che ha intrapreso l'azienda".

"La volontà dei soci fondatori di investire in termini di macchine e attrezzature è stata fondamentale per lo sviluppo dell'azienda — aggiunge Andrea Mazzei — Da sempre una buona parte dei ricavi è stata destinata all'ammodernamento del reparto produzione, il che ha contribuito alla fiducia nell'impresa sia del personale, sia dei clienti, ma anche degli stessi soci. Ancora oggi, nel nuovo piano di sviluppo triennale, abbiamo tenuto fede a questa tradizione: il 15% dei ricavi sarà impiegato per nuovi investimenti e ammodernamenti".

Oltre alla famiglia, c'è una grande famiglia

Per comprendere il nuovo corso a cui l'azienda da un paio di anni si è affacciata, è bene delineare ancora una volta il quadro di famiglia e gli accadimenti, in termini di assetto societario, che sono avvenuti tra gli Anni '80 e '90.

Ciascuno dei due fondatori, dunque Giancarlo e Bruno, ha avuto quattro figli, per un totale di otto: Maurizio, Paolo, Annalisa e Serena sono i figli del primo, Franco, Paola, Roberto e Mariangela i figli del secondo. Si tratta della seconda generazione, a cui i titolari, pur restando operativi in azienda — siamo negli Anni '80 — decidono di donare le proprie quote.

Tra i soci resta Aldo, che lascerà definitivamente l'azienda negli Anni '90 e che cederà anch'egli la propria parte agli otto nipoti.

“Negli anni mi ha sempre dato una grande forza pensare che sia io, sia Bruno, abbiamo fin dal primo momento pensato di dedicare la Sonzogni Camme ai



*Bruno e Giancarlo Sonzogni,
i fondatori dell'azienda.*



nostri figli ed è questa la ragione per cui a un certo punto abbiamo deciso di cedere le nostre azioni — riferirà Giancarlo — Ma non abbiamo imposto nessun vincolo di tipo lavorativo, consapevoli che svolgere un lavoro perché si è obbligati è un fallimento già in partenza”.

E infatti, dei componenti della seconda generazione, solo Paolo, Mariangela e Roberto hanno contribuito professionalmente alla crescita dell’azienda di famiglia, alternandosi alla presidenza e ricoprendo diversi ruoli: tutti gli altri, compresi i quattordici nipoti che formano la terza generazione, non lavorano in Sonzogni Camme.

In seguito a questa cessione la Sonzogni Camme Srl cessa e viene costituita la Sonzogni Camme Spa: una scelta dettata dall’incremento del numero di soci, un cambiamento di forma giuridica dovuto anche al crescere del numero di dipendenti, che in quel periodo arriva a superare le 40 unità (oggi sono 65). “Optammo per la Spa perché ci permetteva una gestione più snella, più rapida e più efficiente dell’azienda”, spiegherà Giancarlo. E proprio quest’ultimo, a metà Anni ’90, quando cioè l’azienda supera il fatturato di 8 milioni di euro, decide di ritirarsi dall’azienda. Bruno invece resta alla guida dell’ufficio tecnico fino al 2014.

Con il nuovo assetto l’azienda non si ferma, sviluppa una serie di altre innovazioni, diventa punto di riferimento per clienti dei più svariati settori, con i quali spesso lavora in partnership per costruire vere e proprie macchine: ancora una volta è necessario ampliare gli spazi produttivi e si raggiungono i 10mila metri quadrati odierni, su una superficie complessiva di 20mila.

Nonostante la crescita e i cambiamenti societari, restano due i tratti distintivi della Sonzogni Camme: le soluzioni progettate su misura in funzione delle singole esigenze del cliente e il riconoscimento del valore delle persone.

“Quella della Sonzogni Camme è la storia della nostra famiglia, ma anche di una famiglia allargata che con passione ha saputo guardare al futuro in maniera critica — riferisce Mariangela — Non abbiamo permesso che l’industrializzazione dei processi e dei prodotti prevalesse sull’arte della personalizzazione delle soluzioni, ma anche sui nostri principi inviolabili, e cioè la qualità del prodotto e, ancor di più, il valore del capitale umano: qui il dipendente è sempre stato visto prima di tutto come persona”.



Uno stabilimento al passo con i tempi: la Sonzogni Camme oggi.

CAPITOLO SESTO

I meccanismi





*Utilizzo tavola rotante a passo variabile
per macchina stampaggio poliuretano.*



Dispositivo a camme per pick & place.

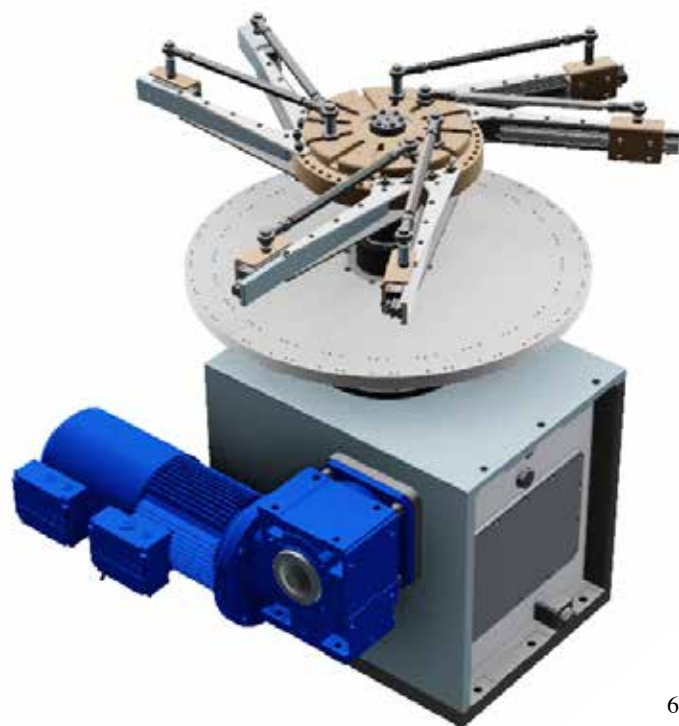


Tavola rotante a passo variabile di grandi dimensioni.

“Muoviamo l’industria verso il futuro”

In questo claim Sonzogni Camme ha racchiuso la sua capacità di dare vita a movimenti e a tecnologie meccaniche di ultima generazione.

Ogni fase produttiva delle soluzioni di Sonzogni Camme è verificata da un sistema centralizzato data driven: per garantire massima affidabilità e prestazioni d’eccellenza vengono effettuati collaudi interni e test di durata.

La continua ricerca di innovazione e la flessibilità applicativa delle soluzioni permettono all’azienda di Fara Gera d’Adda di essere un partner strategico e affidabile per lo sviluppo di prodotti avanzati e per l’ottimizzazione dei processi industriali in diversi settori.

Nella sezione successiva è proposta una raccolta delle soluzioni più significative e di maggior successo proposte dall’azienda. Per vederle in movimento basta inquadrare il QR code (nella pagina a fianco).

CAPITOLO SETTIMO

Nel cuore del design

